

**SESSION 2005****CLASSES DE PREMIERE****ITALIEN**

Gli amici senza soldi

Se ne dicono tante sull'amicizia, ma, insomma, che vuol dire essere amico ? Basterà, come feci io, per cinque anni di seguito, vedere al bar di piazza Mastai sempre lo stesso gruppo, far la partita sempre con gli stessi tifosi, andare insieme in gita, allo stadio, a fiume, mangiare e bere insieme all' stessa osteria ? Oppure bisognerà, d'ora in poi, dormire nello stesso letto, mangiare con lo stesso cucchiaio, soffiarsi il naso nello stesso fazzoletto ?

Io, più ci penso a questa faccenda dell'amicizia, e più ci perdo la testa. Crediamo per anni e anni di essere intimi, pappa e ciccia come si dice, di volerci bene, di essere fratelli. E poi, tutto a un tratto, scopriamo invece che gli altri avevano tenuto le debite distanze e ci criticavano e magari ci avevano sulle corna e, insomma, non provavano per noi non dico il sentimento dell'amicizia ma neppure quello della simpatia. Ma allora, dico io, l'amicizia sarebbe un'abitudine come prendere il caffè o comprare il giornale ; una comodità come la poltrona o il letto ; un passatempo come il cinema e la foglietta ? Ma se è così perché là chiamano amicizia e non la chiamano piuttosto in un altro modo ?

Basta, io sono un uomo tutto cuore, di quelli che non credono al male. Così, quell'inverno, dopo aver avuto la polmonite, tra il medico che mi diceva che dovevo passare un mese almeno al mare, e i soldi che non c'erano più perché tutti i pochi risparmi se ne erano andati in medici e cure, dissi alla mamma che quelle trentamila lire che ci volevano me le sarei fatte prestare dagli amici del bar di piazza Mastai. La mamma non è come me : tanto io sono entusiasta, credulo, altrettanto lei è scettica, amara, prudente. Così quel giorno mi rispose, senza voltarsi dal fornello : "Ma quali amici, se durante la malattia non è venuto a trovarti neppure un cane ?" Rimasi turbato dalla frase, perché era la verità ma mi riebbi spiegando che era tutta gente occupata. Lei scosse la testa ma non disse nulla.....

Alberto MORAVIA estratto da "Racconti romani"
Pagine 247 e 248

DOMANDE**I. COMPRESIONE (10 points)**

- All'inizio cosa pensava l'autore che fosse l'amicizia ? (01 point)
- Che vuol dire "sono un uomo tutto cuore" ? (01 point)
- Pensate che l'autore e la mamma abbiano lo stesso carattere ?
Se no qual'è la differenza ? (01 point)
- Come l'autore ha scoperto che quelli che pensava di essere amici non lo sono ? (01 point)
- Quando potete dire che una persona è un amico ? (01,5 point)
- Avete più amici o amiche ? Perché ? (01,5 point)
- Date qualche difetto che non potete soffrire da un amico ?
Dite perché ? (01,5 point)
- Soldi e amicizia possono andare d'accordo ? (01,5 point)

II. COMPETENZA LINGUISTICA (10 points)

a) **Tradurre da** : "Basta, io sono un uomo".....fino a "amici del bar di piazza Mastai" (02,5 points)

b) **Tradurre in italiano** (02,5 points)

Les étrangers n'ont jamais compris pourquoi nous italiens voyageons très peu depuis quelques temps. En vérité nous n'en sentons pas le besoin s'il s'agit de découvrir d'autres cultures. Parce que chaque année nous recevons presque toutes les nationalités qui viennent visiter notre pays.

Ainsi, tout en restant chez nous, nous avons l'impression d'être hors de l'Italie parce qu'on entend toutes les langues du monde surtout en été.

c) **Volgere alla forma passiva le seguenti frasi** (02,5 points)

- Chi te lo ha regalato ?
- Me lo ha regalato marolda.
- Molti non sopportano le bestie.
- I suoi figli l'hanno sempre aiutato.
- Chi vi riceverà domani ?

d) **Volgere all'imperativo forme di cortesia** (02,5 points)

- Prima di uscire (finire) il lavoro e (lavarsi) !
- (cercare) il libro e (mostrarmelo) !
- (andare) dentro e (dargli) i soldi !
- Non (essere) sospettoso, (avere) fiducia !
- (Bere) l'acqua e (darmi) il té !